



BAFF da 'Radiofreccia' a 'Made in Italy'



Scelta di contaminazione con aspetti popolari e di ricerca per la XVI edizione del **Baff**, il Busto Arsizio Film Festival, che dal 5 al 12 maggio propone nove film, selezionati fra una trentina, di cui quattro inediti, altri sei dedicati agli studenti, quattro documentari e dodici cortometraggi scelti fra un centinaio.

Lo dice **Steve Della Casa**, co-direttore con **Paola Poli**.

I lavori - l'ingresso è libero - verranno proiettati non solo nel Varesotto in quattro sale d'essai e al teatro sociale Cajelli di Busto e a Castellanza, ma anche a Legnano (Milano) e all'Anteo di Milano dove oggi si è svolta la presentazione. Se l'anno scorso arrivò Carlo Verdone a contagiare con il suo entusiasmo (gli venne pure regalata una figurina Panini di Enrico Muzzio che cercava da 57 anni), ospite della serata inaugurale intitolata '**Da Radiofreccia a Made in Italy**' sarà un altro personaggio: il cantante e cineasta **Luciano Ligabue** che riceverà il 'Premio Dino Ceccuzzi Platinum all'eccellenza cinematografica' e con il pubblico parlerà del suo rapporto con il mondo del set.

Quattro le anteprime nazionali: *Hotel Gagarin* di Simone Spada, interpretato da Luca Argentero che sarà presente alla proiezione; *Malati di sesso* di Claudio Cicconetti che sarà presente insieme al cast; *La bella e la bestia* di Kaouther Ben Hania e *Voice from the Stone* di Eric D.Howell.

Tra le tante 'chicche' verrà proposto il corto *Veneranda Augusta* del messinese Francesco Cannavà, premiato all'Ortigia Film Festival: è un resoconto crudo di uno dei poli petrolchimici più grandi d'Europa e il corollario dei morti di tumore per inquinamento, "un genocidio" viene definito. Fra gli sponsor principali della manifestazione - costata meno di 100 mila euro - il quotidiano varesino 'La Prealpina'.

